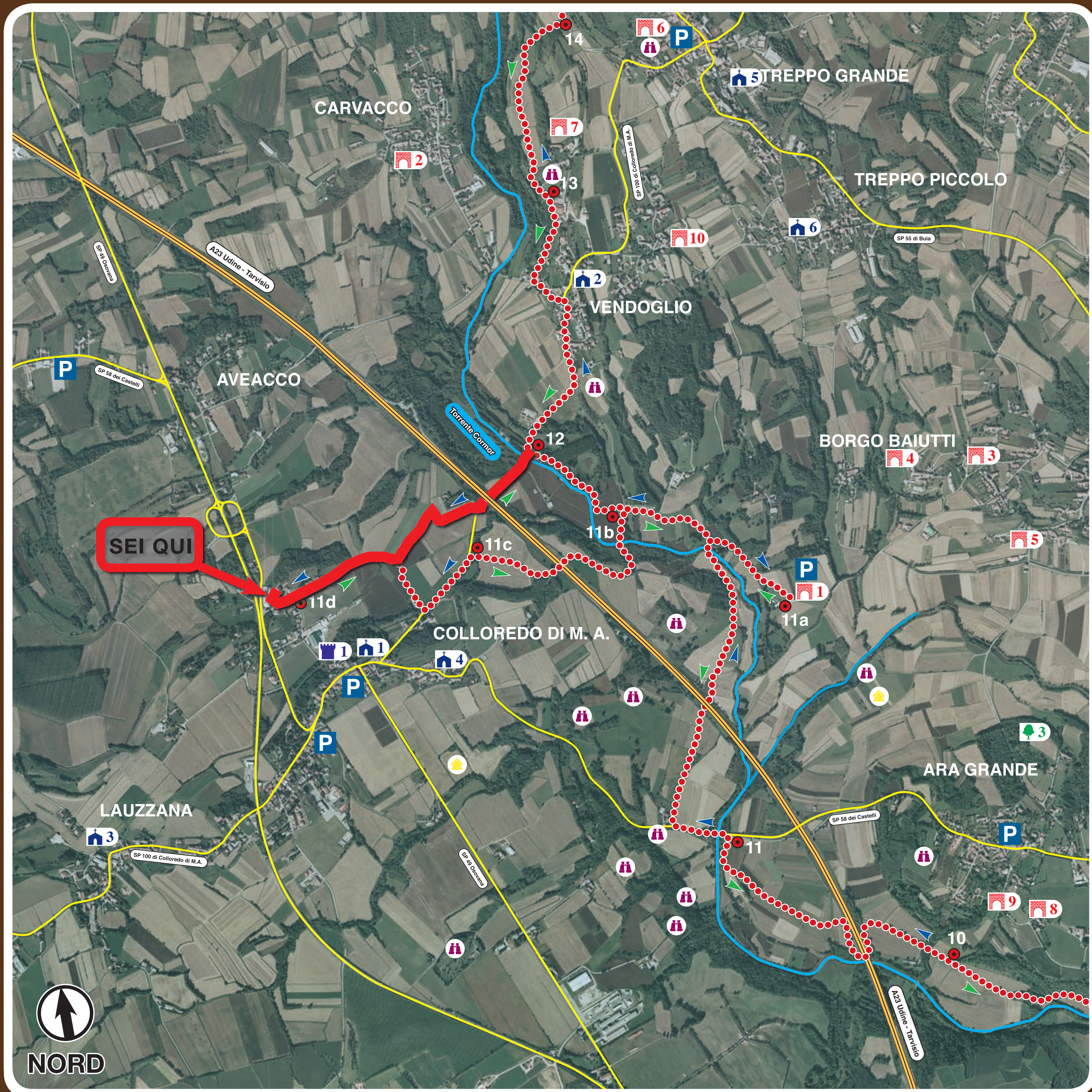
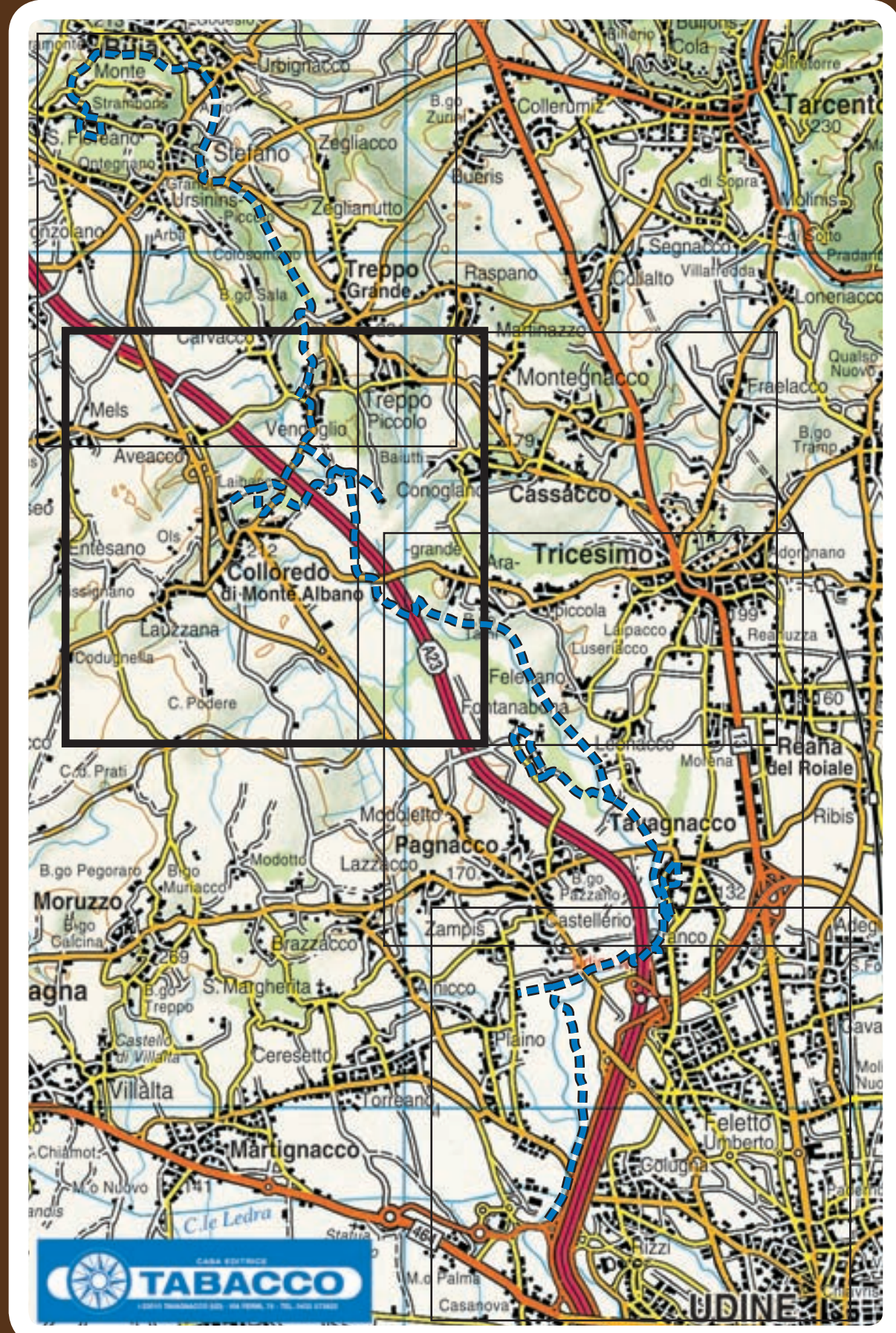




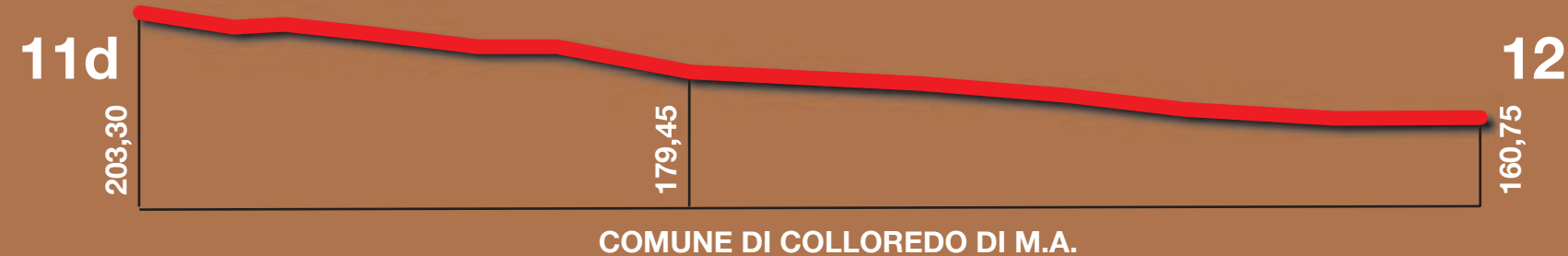
TRATTO 11d COMUNE DI COLLOREDO DI M.A.



LEGENDA

- parcheggio
- borgo rurale
- chiesa / santuario
- castello
- museo / teatro
- villa
- maneggio
- agriturismo ristorazione
- area naturale
- bosco / parco
- belvedere
- bressana / roccolo
- guado

ALTIMETRIA



LUNGHEZZA DEL TRATTO

TEMPI DI PERCORRENZA



CHIESE

- Chiesa parrocchiale dei Ss. Andrea e Mattia
- Chiesa parrocchiale di S. Michele
- Chiesa di S. Felice
- Chiesa di S. Pietro
- Chiesa parrocchiale di Treppo Grande
- Chiesa di S. M. Maddalena

CASTELLI

- Castello di Colloredo di Monte Albano

BORGHI RURALI

- Mulino Ferrant
- Carvacco
- Borgo Menut
- Borgo Baiutti
- Borgo Miotti
- Borgo Bellavitis
- Borgo Salaris
- Borgo Filippi
- Borgo Bertoldi
- Borgo Floreani

AREE NATURALI

- Parco Villa Miotti
- Parco Villa Deciani
- Bosco a nord di Casa Gerussi

NUMERI UTILI

Emergenza sanitaria e reperibilità veterinaria	118
Polizia	113
Carabinieri	112
Protezione Civile	800 500 300
Vigili del Fuoco	115

CASTELLO DI CAPORACCIO.COLLOREDO DI MONTE ALBANO. La famiglia dei Caporiacco era, nel secolo XII, fornita d'autorità e di giurisdizione civile e criminale. Dal 1219 fu preposta alla giurisdizione, oltre che di Caporiacco, anche di Tarcento, Invillino e Castelporpetto. I Caporiacco coinvolti nelle dispute tra liberi e ministeriali in seguito all'elezione del patriarca Bertoldo, nel 1248, si allearono con Ezzelino III da Romano, schierandosi contro il patriarca Gregorio di Montelongo che per vendicarsi li attaccò, distruggendo il maniero. Nel 1278, con la morte di Federico IV e Detalmo II, si estinse l'antico ceppo dei Caporiacco. Nel 1300 il castello, infeudato dal patriarca Lodovico e Randolfino di Villalta che assunsero il nuovo nome "di Caporiacco", venne ripristinato. Incendiato nel 1310 dal conte di Gorizia, il castello, dopo essere stato ancora una volta ricostruito, nel 1351 subì l'assedio di Nicolò di Lussemburgo e nel 1419 l'occupazione veneta. Oggetto di saccheggi nel 1511, venne riedificato nelle forme che mantiene fino al sisma del 1976.

CASTLE OF CAPORACCIO.COLLOREDO DI MONTE ALBANO.



In the XII century, the Caporiacco family was vested with authority and civil and criminal jurisdiction. In 1219 it was given jurisdiction over Tarcento, Invillino and Castelporpetto, in addition to Caporiacco. The Caporiacco family members involved in the disputes between free people and ministerial civil servants after the election of the patriarch Bertoldo in 1248, formed an alliance with Ezzelino III da Romano against the Patriarch Gregorio di Montelongo, who took his revenge by attacking them and destroying the manor-house. In 1278, after the death of Federico IV and Detalmo II, the ancient Caporiacco stock died out. In 1300, the castle, enfeoffed by Patriarchs Lodovico and Randolfino di Villalta, who took the new name of "di Caporiacco", was restored. Burnt in 1310 by the count of Gorizia, the castle, after being rebuilt once again, was subjected to a siege by Nicolò di Lussemburgo in 1351 and to the Venetian occupation in 1419. Plundered in 1511, it was rebuilt and remained unchanged until the earthquake of 1976.

TORRE DI MELS. COLLOREDO DI MONTE ALBANO. Dal secolo XVI sono state la torre e la chiesa a documentare l'antica esistenza del Castello di Mels su questo colle. La torre detta Torate, databile intorno al XII secolo, sorge sul limite Nord del rilievo pianeggiante, sul percorso di quella che era la muraglia interna del Castello, con la quale formava una comune linea di sbarramento. Il più antico documento che testimonia l'esistenza del castello, è una carta del 1056. Nel 1352 dopo l'uccisione del Patriarca Bertrando, il suo successore, Nicolò di Lussemburgo, fece distruggere la parte di fortilizio appartenete a Duringo di Mels, Bosso di Mels e ai suoi fratelli, come punizione per la loro partecipazione alla congiura. Seguì la ricostruzione, ma in seguito con il mutare degli interessi e delle alleanze il castello andò via via perdendo importanza. Prima del 1976 rimaneva solamente la chiesetta e il rudere della torre che il terremoto a provveduto a far crollare. La torre è stata è stata ricostruita ed è destinata a belvedere panoramico.

TOWER OF MELS. COLLOREDO DI MONTE ALBANO. Since the XVI century the tower and the church have documented the ancient existence of the Castle of Mels on this hill. The tower - referred to as "Torate", which can be dated back to the XII century - rises on the northern limit of the level part of the land, on the path of what used to be the inner wall of the Castle, with which it made up a common barrier line. The oldest document proving the existence of the castle is a charter from 1056. In 1352, after the killing of the Patriarch Bertrando, his successor, Nicolò di Lussemburgo, destroyed the part of the fortress that belonged to Duringo di Mels, Bosso di Mels and his brothers, to punish them for having taken part in the conspiracy. Then it was rebuilt but due to a change in interests and alliances the castle gradually lost its importance. Before 1976 all that remained was the small church and the ruins of the tower, which also collapsed during the earthquake. The tower was rebuilt and is used as a scenic lookout.

CIRCOLO SPORTIVO DILETTANTISTICO "EQUITREK". COLLOREDO DI MONTE ALBANO. Loc. Laibacco n.52 33010 - tel 347/5076604-348/8916872 - Fax 0432/505316 email infohorse@virgilio.it.

Il circolo, affiliato all'Unione Italiana Sport per Tutti (U.I.S.P.), è una scuola di avviamento all'equitazione. Il maneggio, ubicato in loc. Laibacco, è circondato da campi coltivati e dolci colline in cui si inseriscono vari percorsi, in un ambiente con caratteristiche naturali uniche. Il circolo organizza gite e passeggiate a cavallo ad ogni livello, sia per adulti che per bambini, con personale competente.



AMATEUR SPORTS CLUB "EQUITREK". COLLOREDO DI MONTE ALBANO. Loc. Laibacco n.52 33010 - tel 347/5076604-348/8916872 - Fax 0432/505316 email infohorse@virgilio.it. The club, affiliated with the Unione Italiana Sport per Tutti (U.I.S.P.), is a horse-riding school. The school, located at Laibacco, is surrounded by cultivated fields and gentle hills where there are various trails running through an environment of unique natural features. With the help of its skilled staff the club organises excursions and walks on horseback for all levels and for both adults and children.



LA SIEPE. Le siepi sono un elemento caratteristico del paesaggio agrario friulano e in particolare dell'area collinare: infatti questa vegetazione lineare è comune trovarla lungo la viabilità agricola, i confini di proprietà ed i corsi d'acqua. La funzione di queste formazioni vegetali è assai importante in quanto consentono di proteggere le coltivazioni dai venti eccessivi, di ridurre l'azione erosiva delle acque, di mitigare la temperatura, di frenare l'evapotraspirazione eccessiva, e soprattutto di costituire un habitat indispensabile per molte forme viventi. Le siepi risultano, in un ambiente notevolmente modificato come quello agricolo, un elemento fondamentale di equilibrio. La siepe deve essere considerata un bosco in miniatura in quanto in essa trovano rifugio, cibo e protezione un'innumerabile quantità di animali quali il toporagno, le formiche, i coleotteri e numerosi uccelli insettivori; tutti insieme svolgono un'azione di riequilibrio ambientale importantissima. La siepe normalmente è una striscia di vegetazione costituita da un numero cospicuo di specie arboree ed arbustive, quali: il sambuco, la rosa canina, il biancospino e il nocciolo.

HEDGEROWS. Hedgerows are characteristic of the friulan agricultural landscape and particularly of the hilly area. In fact, this linear vegetation can quite commonly be found along agricultural roads or bordering properties and watercourses. Hedgerows play an extremely important role as they protect cultivations from excessive gusts of wind, reducing the erosive action of the waters and moderating temperatures, they slow down top excessive evaporation-sweating, and most of all provide an indispensable habitat for many living creatures. Hedgerows create a fundamental balancing element in a considerably modified environment like that of agriculture. In fact, it is even considered a miniature woodland as many animals such as the shrew, ants, beetles and many insectivore birds find shelter, food and protection; altogether they play an important role to rebalance the environment. The hedgerow is normally a conspicuous number of tree and shrub species such as the elder, dogrose, hawthorn and hazelbush that run along a strip.

ROSA CANINA. Viene chiamata anche rosa di macchia o rosa selvatica. Risulta spesso presente nelle siepi, da dove fanno capolino i suoi fiori dal colore bianco rosato e dall'intenso profumo. La fioritura avviene nei mesi di maggio e in seguito i fiori diventano frutti sferici di color arancio, commestibili, dal caratteristico sapore acidulo. La specie non ha particolari esigenze climatiche, ha generalmente un portamento arbustivo, con getti spinosi e foglie imparipennate con foglioline ovali e seghettate. Si tratta della specie da cui hanno avuto origine le comuni rose coltivate, un riconoscimento esatto della pianta non è agevole in quanto esistono circa 20 specie di rose selvatiche simili, oltre a varietà colturali inselvatichite.

DOG ROSE. The dog rose, also known as rosa canina or wild rose, is often found in hedgerows where its pinkish-white intensely fragrant flowers pop out. It blossoms in May and the flowers then become hips, which are round orange edible fruits with an acidic taste. The species does not have any particular climatic needs and generally has a shrub-like behaviour, with thorny shoots and odd-pinnate leaves that have oval serrated leaflets. Common cultivated roses derive from this species, although a precise identification is not easy as there are around 20 species of wild roses, besides the cultivated varieties that have actually been made wild.

